

Franco Banchi (CDU): "la Regione si impegni di più e meglio a favore dei bambini"

Interrogazione sull'ortopedia pediatrica fiorentina



Franco Banchi, capogruppo CDU in Consiglio regionale ha presentato un'interrogazione avente per oggetto: "Progetto di sviluppo di Ortopedia Pediatrica a Firenze".

Ecco il testo integrale.

Premesso che nell'area fiorentina si riscontra una forte richiesta di ortopedia pediatrica;

Visto che tale attività, che ha un bacino di utenza regionale ed extraregionale, è attualmente svolta a Firenze nelle strutture di Careggi e del Meyer soltanto da due professionisti che svolgono 3 sedute settimanali di ambulatorio presso il CTO ed una presso il Meyer; e che, così come è strutturata, l'attuale unità operativa di ortopedia pediatrica aggregata alla I^a sezione del CTO è in difficoltà, data la mole di visite (circa 1300 per anno) e di interventi (circa 200);

Constatato che tale contesto organizzativo determina inevitabilmente lunghe liste di attesa, addirittura di 7 mesi per le visite di controllo e di un anno e mezzo per le prime visite;

il Consigliere Regionale Franco Banchi interroga

il Presidente per sapere:

- quali sono i motivi che ostano ad un immediato potenziamento ed ampliamento del servizio;
- se, come si apprende da un'intervista rilasciata dal Presidente della IV^a commissione consiliare Gelli, esiste un progetto di sviluppo entro cui ricomprendere tale ampliamento;
- quali sono i tempi per la realizzazione di tale progetto;
- quale sarà il ruolo dell'Azienda Ospedaliera di Careggi e del Meyer dinanzi a tale progetto.

Considerazioni

La questione sollevata dal consigliere Banchi, che fa seguito alla nostra intervista al presidente Federico Gelli, è oltremodo meritoria perché si preoccupa di garantire a neonati e bambini di pochi mesi un'assistenza immediata, non dilazionabile, se non si vogliono far correre seri pericoli all'integrità fisica degli stessi.

Non c'è alcun dubbio che se un bambino nasce con una malformazione ad un piedino non può aspettare certamente le liste d'attesa per essere visitato ed operato.

E questo si può evitare se la struttura viene potenziata in maniera adeguata, che significa non solo aumentare unità mediche ma anche che queste siano all'altezza della situazione. Insomma non sarebbe concepibile, ad esempio, improvvisare un ortopedico esperto di adulti in ortopedico esperto di bambini!

Oltretutto quando si parla di "progetto" (come ha annunciato il presidente Gelli) appare fin troppo evidente che questo deve essere gestito da chi ne ha la competenza specifica, che nel nostro caso sono i due professionisti che curano questo "repartino" da tanti anni e il Meyer che ha competenza diretta sull'infanzia.

Che, insomma, nessuno si faccia venire strani appetiti solo per aspirazione di carriera o di poltrone di comando!

Siamo certi, comunque, che l'assessore regionale alla sanità Enrico Rossi (persona educata e competente) saprà affrontare la questione nella giusta luce prima di dare una risposta all'interrogazione del consigliere Bianchi.

Pistoia: no ai ticket sulle cure termali

Dalla Provincia di Pistoia riceviamo il testo della seguente mozione.

I provvedimenti previsti nella nuova Legge Finanziaria tendenti ad appesantire i ticket sanitari per le cure termali e la notevole riduzione delle categorie esenti ai soli invalidi di guerra e grandi invalidi civili, oltre ad incidere negativamente sui flussi turistici delle maggiori località termali italiane, fra le quali Montecatini Terme, già provate dai ritardi strutturali nell'adeguamento dell'offerta alla nuova domanda termale, di fatto comprometterebbero la credibilità scientifica della cura termale ed idropinica, creando le premesse per l'instaurarsi di uno stato di grave degrado economico di quelle strutture termali che per lunghi anni hanno costituito uno dei principali pilastri dell'economia turistica nazionale.

Un provvedimento del quale non si intravedono neppure i benefici economici immediati, in quanto il risparmio da esso indotto per le pubbliche finanze potrebbe comunque essere vanificato da un corrispondente aggravamento della spesa farmaceutica necessaria a coprire la cura farmacologica di quelle stesse patologie che la tradizione, la cultura e la scienza, da secoli affidano al trattamento di particolari acque termali terapeutiche.

Per questi motivi,
il Consiglio e la Giunta Provinciale di Pistoia
chiedono

al Governo ed al Parlamento che venga soppressa dalla Legge finanziaria ogni previsione tendente a ridurre o limitare ulteriormente il ricorso al Servizio Sanitario Nazionale per l'effettuazione assistita delle cure termali. Chiedono, altresì ai Parlamentari pistoiesi, facenti parte sia della maggioranza di Governo che dell'opposizione, di adoperarsi affinché concorrano al raggiungimento del suddetto obiettivo.